

Per la vita tutto il bene possibile

EMANUELA
BAIO DOSSI

Il male minore e il bene possibile. La vita umana non può essere oggetto di compromesso e non possono esserci dubbi su scelte politiche che riguardano un bene così prezioso quale è la vita, fin dal suo concepimento.

SEGUE A PAGINA 5

È il dibattito di questi giorni, nei quali si è cercato di individuare una scelta capace di coniugare valori eticamente sostenibili e sviluppo della scienza. Un compito arduo per la politica, ma doveroso, perché il Terzo millennio, come ha sostenuto Norberto Bobbio, o sarà etico o non sarà.

I dubbi e le difficoltà di questi giorni hanno trovato ieri una risposta nelle parole del presidente del consiglio Romano Prodi, riguardo al *question time* alla camera: no alla ricerca sulle cellule staminali embrionali, sì a una data limite per l'utilizzo, a fini di ricerca, di linee cellulari embrionali già prodotte. Ma non solo, perché il presidente Prodi si è impegnato personalmente affinché il parlamento europeo modifichi l'attuale scelta del Consiglio europeo (quella di lunedì 24 luglio) inserendo una data certa. La mediazione, condotta dal ministro Musisi, non ha raccolto la maggioranza al Consiglio europeo, ma può essere riproposta quando il parlamento dovrà di nuovo deliberare sul VII programma quadro entro la fine di settembre.

Un altro aspetto critico di questo problema è la non creazione di nuovi embrioni. Anche su questo punto le parole del presidente del consiglio sono state chiare. Ha sciolto il dubbio sostenendo che serve una data limite per l'utilizzo ai fini di ricerca di linee cellulari embrionali già prodotte. Definire una data certa è il male minore o bene possibile oggi.

perché circoscrive l'ambito entro il quale si potrà sviluppare la ricerca su linee cellulari embrionali. Ma non solo, perché i fondi europei dovranno avere una priorità: la ricerca su cellule staminali adulte e cordonali, quelle che finora hanno prodotto effetti terapeutici inte-

ressanti ed utili per la salute delle persone. Si pensi per esempio ai bambini malati di leucemia, sottoposti a trapianto di midollo osseo e oggi tornati felici, ma anche ad altre patologie oggi curabili proprio grazie alle ricerche che molti studiosi italiani hanno fatto con successo e al servizio dell'umanità.

Serve un impegno degli europarlamentari italiani, proprio a partire da Margherita e Ds, affinché votino in parlamento europeo questa scelta. A differenza di quanto è stato fatto nella prima votazione ci auguriamo che insieme a tutti coloro che credono nella vita, lo facciano tutti gli italiani. È l'inizio di una risposta politica al rapporto tra scienza e vita. Ma se la difesa della vita è il bene supremo dell'umanità ed è l'*inapit* della politica, la ricerca scientifica dev'essere tesa alla promozione e valorizzazione della stessa. Anche nel momento in cui non esistono certezze scientifiche, proprio la scienza non si ferma, ma adotta il principio di cautela. Questo le permette di individuare nuovi percorsi, la esorta a riflettere, a riconoscere i propri limiti, i quali nell'immediato sono ritenuti da alcuni come "blocchi", ma nel medio periodo si rivelano come atto di coraggio e salvaguardia dell'umanità. Nella storia del Novecento, la distruzione prodotta dalla bomba atomica ne è l'esempio eloquente. È un inizio che chiede capacità di dialogo, di ascolto e umiltà. In Italia ci sono oggi nell'agone politico alcuni temi eticamente sensibili. Per coniugare le nostre scelte con quelle europee c'è per esempio bisogno di approvare norme che aiutino a sostenere e accrescere la ricerca sulle cellule staminali fetali, da cordone ombelicale e adulte. Un settore nel quale l'Italia ha un primato al quale non vuole e non deve rinunciare.

**Prodi ha sciolto
i dubbi
sui limiti
alla ricerca
sulle cellule
staminali**